



LA LOTTA

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

LA FORZA DELL'UNITÀ SINDACALE

Fronte unitario dei lavoratori contro il padronato

Siamo curiosi di conoscere le varie maniere con le quali lo stampa custodetta «indipendente» cercherà di annunziare al lettore, e all'opinione pubblica italiana la notizia ufficiale presa al posizionamento della C.I.S.L. nei riguardi dei licenziamenti, del congelamento salariale e dei contratti di categoria.

non credo che riusciranno comunque a dimostrare e a far credere che la C.I.S.L. e la U.I.L. sono forgiatrici da Mosca e dai partiti di sinistra per tenere in stato di agitazione il nostro Paese contro l'interesse del popolo italiano stesso.

Dovranno pur dare ai lettori una spiegazione del nuovo aspetto della vita sindacale italiana se vogliono conservare un minimo di serietà. E come spiegheranno la perfetta identità di veduta fra le tre organizzazioni sindacali nei riguardi di alcuni problemi che sono alla base della crisi economica del nostro Paese?

Per il settore dell'industria, tenuto conto dell'esito assolutamente negativo dell'incontro con la confindustria del 3 settembre u. s. è stata effettuata una prima manifestazione di sciopero di 24 ore di tutti i lavoratori dell'industria. Obiettivi di questa azione sono: a) inizio di trattative sindacali sul congelamento; b) avviare concrete trattative per i contratti di categoria; c) accoglimento delle proposte dei lavoratori in tema di licenziamenti.

Sono parole che sembrano della C.G.I.L. ed invece sono il testo del comunicato della C.I.S.L.

A nessuno può sfuggire l'importanza di questo fatto. Esso significa che i lavoratori tutti attraverso le proprie Organizzazioni sindacali di ogni colore, comprese quelle dello stesso colore del Governo, sono concordi nella individuazione delle cause della crisi italiana e unite nella volontà di lotta.

Vuol dire allora che i punti base della situazione economica sindacale italiana enunciati da vario tempo dai vari organismi della C.G.I.L., le varie cause determinanti la grave situazione del nostro popolo lavoratore che la C.G.I.L. andava denunciando da tempo sono risultate vere in ogni caso anche alle altre organizzazioni, che è quanto dire a tutti i lavoratori italiani.

Non ci siamo mai stancati di asserire che l'unità della classe lavoratrice è l'unica garanzia per trovare una soluzione all'attuale stato di disagio, come non ci siamo mai stancati di dire che tale unità doveva in una maniera o in un'altra scaturire spontanea dalla massa di tutti i lavoratori italiani. E così, nonostante che le armi segrete della classe padronale italiana, utilizzando abilmente gli aspetti politici della vita italiana, fossero riuscite a creare la scissione organizzativa della classe lavoratrice, questo ha saputo trovare spontaneamente lo accordo e senza alcuna ragione esterna, i lavoratori italiani hanno finito per trovarsi tutti uniti su un unico fronte di lotta contro il padronato.

Nonostante che le scissioni provocate dalle manovre subdole della classe padronale che agiva corrompendo e comprando certe coscienze avessero lasciato in noi una profonda amarezza, pur tuttavia, sorta dalla nostra fede nella classe dei lavoratori, abbiamo sempre atteso come cosa certa che un giorno i lavoratori di ogni cedolare politico si troveranno, quasi senza saperlo, su un unico fronte di lotta.

Questo doverà per forza accadere perché l'alleggiamento intrasigente della classe padronale e la sua politica di annientamento delle condizioni di vita del popolo avrebbero un giorno spinto ogni lavoratore alla rivolta ribelle e alla moderna lotta sortita dalla fiera dell'unità sindacale.

In questi ultimi tempi, in special modo, la classe padronale, appoggiata da una situazione politica favorevole, avendo di suo indiscutibile appoggio dirigente massonico, ma apparentemente ancora incerto, aveva potuto i limiti di ogni soppressione e con un momento prenderne come non mai colata sotto del ridimensionamento

mento delle aziende, aveva ogni giorno di più gettato nella miseria la classe lavoratrice, licenziando migliaia e migliaia di operai e di impiegati, dimenticando i patti sindacali, eludendo gli accordi contrattuali e spingendo lo sfruttamento a forme le più odiose e le più sfacciate. E' in questa visione generale che la questione particolare della nostra Cognac si inquadra.

Pensiamo in fondo che la classe padronale nell'euforia delle sue vittorie facili sulla classe lavoratrice, abbia commesso un errore di valutazione della coscienza di classe dei lavoratori italiani. Oggi finalmente ogni operario, ogni impiegato, ogni contadino, forse pur non sospettando, ha ritrovato in se stesso, spinto dal bisogno di difendersi, la coscienza della propria classe, della propria forza.

Per noi sindacalisti unitari, per noi, che abbiamo sempre in ogni istanza battuto nel chiodo fisso della necessità dell'unità sindacale ad ogni costo ed a qualsiasi prezzo, oggi è giorno di gioiosa ragione. L'Unità sindacale ha dato la sua prima prova di forza: i tessili hanno scioperato al 100%, dovunque con una manifestazione di tale importanza di fronte ai problemi vitali

delle integrazioni salariali e della sospensione dei licenziamenti da impressionare il Paese intero. Ed anche la seconda tornata della loro agitazione, svoltasi martedì u.s., ha avuto analogo unanimi compattezza.

E quello dei Tessili non è che il primo atto di un piano di lotta comune concordato dalle varie Organizzazioni sindacali.

Al settore tessile sono seguiti quella siderurgico, quello minerario e mano mano seguiranno tutti quelli di ogni attività produttiva nazionale.

Noi che abbiamo sempre avuto a cuore oltre che le condizioni dei lavoratori, quelle generali di tutto il Paese, invitiamo a meditare profondamente su questi fatti e ci auguriamo che la classe dirigente italiana riveda le sue inammissibili posizioni di intransigenza.

Il popolo lavoratore tutto è giunto al limite massimo di ogni sopportazione, esso è sceso in lotta decisamente compatto al cento per cento e difficilmente ormai gli usi e i costumi di vita possono più tollerare, ha ritrovato in se stesso, spinto dal bisogno di difendersi, la coscienza della propria classe, della propria forza.

Per noi sindacalisti unitari, per noi, che abbiamo sempre in ogni istanza battuto nel chiodo fisso della necessità dell'unità sindacale ad ogni costo ed a qualsiasi prezzo, oggi è giorno di gioiosa ragione. L'Unità sindacale ha dato la sua prima prova di forza: i tessili hanno scioperato al 100%, dovunque con una manifestazione di tale importanza di fronte ai problemi vitali

i lavoratori più di qualsiasi altra cosa.

La C.G.I.L. in questo importante momento della storia del lavoro, ha l'orgoglio di essere stata la prima ad indicare alla classe lavoratrice italiana gli obiettivi da raggiungere e la lotta da combattere. Consapevole, per essere la più diretta e genuina espressione della forza dei lavoratori, essa si è sempre strenuamente battuta per l'unità sindacale sicura che nell'unità di persone e di intenti dei lavoratori italiani si potrà raggiungere un domani migliore per tutto il Paese.

GINO BERTOLETTI

Reazione antifascista per l'arresto di Aristarco e Renzi

L'arresto di Aristarco e Renzi, due artisti, scrittori e critici d'arte cinematografici, tradotti al carcere militare di Pescara, sotto accusa di diffamazione e vilipendio all'esercito, per aver qualificato di aggressione la guerra fatta dal fascismo contro la Grecia, ha sollevato in tutto il Paese e nel campo della cultura un'ondata di adeguo che perdura e si amplifica fra tutti gli scrittori e gli uomini liberi.

La motivazione dell'arresto si riferisce alla applicazione di una legge militare del regime fascista che venne riconosciuta, all'occasione.

Si tratta di una legge in assoluto contrasto con i principi della nostra Costituzione repubblicana (legge che non si è ancora trovato il tempo di abolire) e che costituisce una aberrazione del costume politico vigente, alla quale si è ricorso per applicarla contro due eminenti scrittori e critici d'arte che onorano la cultura cinematografica italiana.

Al loro quasi unanime delle proteste aggiungiamo pure la nostra voce, reclamando giustizia e la liberazione dei carcerati vittime di un sopruso intollerabile.

Napoli 9-10-11 Ottobre

Festival Nazionale dell'AVANTI!

Dunque è ormai deciso. Il Festival Nazionale dell'AVANTI! si terrà a Napoli nei giorni 9, 10 e 11 ottobre p. v. L'annuncio è stato dato e non n'è Federazione che seriamente non abbia approvato questa decisione e non si preoccupi di quella che sarà la propria partecipazione alla grande rassegna delle forze del Partito.

E la grande (tale essa sarà) manifestazione partenopea si inserirà, quest'anno, nella Campagna «AVANTI!» 1958 trovandone in essa la sua espressione più impegnativa.

Due cose, ci sembra, sono saluti da rilevare: la decisione di organizzare il Festival e la scelta della Sede. Il P.S.I. doveva, dopo la grande affermazione elettorale del 7 giugno, incontrarsi con tutte quelle forze vive e progressive del Paese, con i suoi iscritti e militanti. Deveva, soprattutto, stabilire dei rapporti pubblici e diretti con quellettorato che gli ha espresso la sua fiducia per la prima volta o rinnovandogliele. Questi, dunque, i molti esempi della Campagna «AVANTI!» 1958, che si distacca, per contenuto e forma organizzativa, dalle precedenti edizioni. Il peso del voto socialista si è fatto sentire nell'ultima consultazione elettorale per il secondo Parlamento della Repubblica Italiana. Resta, oggi, il compito di allargare alla base questo successo con tutte le aperture possibili, così da stabilire contatti più aperti fra il P.S.I. e il mondo del lavoro, fra le forze del nostro Partito e quei milioni di elettori che ad esso si sono rivolti. Raccolgere, quindi, questa fiducia che è una speranza. Stringere attorno all'AVANTI! tutte queste forze democratiche, creare in esse per il giornale del Partito, un più largo interesse ravvisando nell'AVANTI! lo strumento di guida, di organizzazione, di propaganda.

A questo, siamo certi, dovrà rispondere rispondere il Festival di Napoli.

Ecco, allora, perché la scelta della città partenopea non è stata fatta a caso. Se a Genova toccò, per naturale e legittimo orgoglio, per rispetto ad una tradizione, il compito e l'onore di ospitare la grande manifestazione celebrativa del 60° anniversario della fondazione del Partito Socialista Italiano, riteniamo che questo è dovere, pieno di alto e evidenti significati, sia Napoli, la capitale del Mezzogiorno d'Italia, ad accogliere le forze più vive del nostro Paese all'intombe di una prevista e conviviale affermazione della linea politica del Partito.

E la grande (tale essa sarà) manifestazione partenopea si inserirà, quest'anno, nella Campagna «AVANTI!» 1958 trovandone in essa la sua espressione più impegnativa.

Due cose, ci sembra, sono saluti da rilevare: la decisione di organizzare il Festival e la scelta della Sede. Il P.S.I. doveva, dopo la grande affermazione elettorale del 7 giugno, incontrarsi con tutte quelle forze vive e progressive del Paese, con i suoi iscritti e militanti. Deveva, soprattutto, stabilire dei rapporti pubblici e diretti con quellettorato che gli ha espresso la sua fiducia per la prima volta o rinnovandogliele. Questi, dunque, i molti esempi della Campagna «AVANTI!» 1958, che si distacca, per contenuto e forma organizzativa, dalle precedenti edizioni. Il peso del voto socialista si è fatto sentire nell'ultima consultazione elettorale per il secondo Parlamento della Repubblica Italiana. Resta, oggi, il compito di allargare alla base questo successo con tutte le aperture possibili, così da stabilire contatti più aperti fra il P.S.I. e il mondo del lavoro, fra le forze del nostro Partito e quei milioni di elettori che ad esso si sono rivolti. Raccolgere, quindi, questa fiducia che è una speranza. Stringere attorno all'AVANTI! tutte queste forze democratiche, creare in esse per il giornale del Partito, un più largo interesse ravvisando nell'AVANTI! lo strumento di guida, di organizzazione, di propaganda.

A questo, siamo certi, dovrà rispondere rispondere il Festival di Napoli.

Soltanto in una politica di distensione internazionale è la via per TRIESTE ITALIANA.

Libertà di cultura e no

Da tempo e da varie parti — e non solo dalla nostra, basti citare Bruno Vignola del *Giornale dell'Emilia* — si lamentava che i testi scolastici si arrestassero alla fine della prima guerra mondiale e che proprio la storia di questi ultimi trent'anni, presenti alla generazione dei giovani, delle loro famiglie, dei loro padri, fosse tacita o lasciata all'insegnante, col dubbio dell'argomentazione personale. Ora, il dinamismo attribuito, a torto o a ragione si vedrà, al Ministero Pella, è venuto a proposito; ma la prima notizia — pubblicata sui giornali dell'8 corr., data fatidica — sull'attività del nuovo Ministro della Pubblica Istruzione on. Segni porta una questa appendice: «Secondo indiscrizioni raccolte negli ambienti del ministero sembra che i nuovi testi scolastici (libri di lettura, testi di storia ecc.) conterranno anche i fatti storici più salienti del periodo fascista, soprattutto quelli sevizi di contenuto strettamente politico. Sarebbero ricordate le bonifiche pontine, le transvolte di Ferrarin, di De Pinedo, di Balbo, l'imposta di Nobile al Polo Nord, la conquista dell'impero etiopico e tutte quelle altre iniziative che sono causa di durevole memoria sia fra gli italiani che nel mondo».

E bisognerà tacere che prima della «marcia» ci fu qualcosa, qualche devastazione, qualche incendio che alterò la vita normale; che la «marcia» non fu la legittima e pacifica andata al potere di un certo partito (si prega di non nominarlo) perché alquanto squalificato dalla Costituzione); che dopo la «marcia» ci fu soppressione di giornali e di partiti, vi furono carcerati e ciò che non lo è.

E bisognerà tacere che prima della «marcia» ci fu qualcosa, qualche devastazione, qualche incendio che alterò la vita normale; che la «marcia» non fu la legittima e pacifica andata al potere di un certo partito (si prega di non nominarlo) perché alquanto squalificato dalla Costituzione); che dopo la «marcia» ci fu soppressione di giornali e di partiti, vi furono carcerati e ciò che non lo è.

E bisognerà tacere che prima della «marcia» ci fu qualcosa, qualche devastazione, qualche incendio che alterò la vita normale; che la «marcia» non fu la legittima e pacifica andata al potere di un certo partito (si prega di non nominarlo) perché alquanto squalificato dalla Costituzione); che dopo la «marcia» ci fu soppressione di giornali e di partiti, vi furono carcerati e ciò che non lo è.

E bisognerà tacere che prima della «marcia» ci fu qualcosa, qualche devastazione, qualche incendio che alterò la vita normale; che la «marcia» non fu la legittima e pacifica andata al potere di un certo partito (si prega di non nominarlo) perché alquanto squalificato dalla Costituzione); che dopo la «marcia» ci fu soppressione di giornali e di partiti, vi furono carcerati e ciò che non lo è.

E bisognerà tacere che prima della «marcia» ci fu qualcosa, qualche devastazione, qualche incendio che alterò la vita normale; che la «marcia» non fu la legittima e pacifica andata al potere di un certo partito (si prega di non nominarlo) perché alquanto squalificato dalla Costituzione); che dopo la «marcia» ci fu soppressione di giornali e di partiti, vi furono carcerati e ciò che non lo è.

E bisognerà tacere che prima della «marcia» ci fu qualcosa, qualche devastazione, qualche incendio che alterò la vita normale; che la «marcia» non fu la legittima e pacifica andata al potere di un certo partito (si prega di non nominarlo) perché alquanto squalificato dalla Costituzione); che dopo la «marcia» ci fu soppressione di giornali e di partiti, vi furono carcerati e ciò che non lo è.

E bisognerà tacere che prima della «marcia» ci fu qualcosa, qualche devastazione, qualche incendio che alterò la vita normale; che la «marcia» non fu la legittima e pacifica andata al potere di un certo partito (si prega di non nominarlo) perché alquanto squalificato dalla Costituzione); che dopo la «marcia» ci fu soppressione di giornali e di partiti, vi furono carcerati e ciò che non lo è.

E bisognerà tacere che prima della «marcia» ci fu qualcosa, qualche devastazione, qualche incendio che alterò la vita normale; che la «marcia» non fu la legittima e pacifica andata al potere di un certo partito (si prega di non nominarlo) perché alquanto squalificato dalla Costituzione); che dopo la «marcia» ci fu soppressione di giornali e di partiti, vi furono carcerati e ciò che non lo è.

E bisognerà tacere che prima della «marcia» ci fu qualcosa, qualche devastazione, qualche incendio che alterò la vita normale; che la «marcia» non fu la legittima e pacifica andata al potere di un certo partito (si prega di non nominarlo) perché alquanto squalificato dalla Costituzione); che dopo la «marcia» ci fu soppressione di giornali e di partiti, vi furono carcerati e ciò che non lo è.

E bisognerà tacere che prima della «marcia» ci fu qualcosa, qualche devastazione, qualche incendio che alterò la vita normale; che la «marcia» non fu la legittima e pacifica andata al potere di un certo partito (si prega di non nominarlo) perché alquanto squalificato dalla Costituzione); che dopo la «marcia» ci fu soppressione di giornali e di partiti, vi furono carcerati e ciò che non lo è.

E bisognerà tacere che prima della «marcia» ci fu qualcosa, qualche devastazione, qualche incendio che alterò la vita normale; che la «marcia» non fu la legittima e pacifica andata al potere di un certo partito (si prega di non nominarlo) perché alquanto squalificato dalla Costituzione); che dopo la «marcia» ci fu soppressione di giornali e di partiti, vi furono carcerati e ciò che non lo è.

E bisognerà tacere che prima della «marcia» ci fu qualcosa, qualche devastazione, qualche incendio che alterò la vita normale; che la «marcia» non fu la legittima e pacifica andata al potere di un certo partito (si prega di non nominarlo) perché alquanto squalificato dalla Costituzione); che dopo la «marcia» ci fu soppressione di giornali e di partiti, vi furono carcerati e ciò che non lo è.

E bisognerà tacere che prima della «marcia» ci fu qualcosa, qualche devastazione, qualche incendio che alterò la vita normale; che la «marcia» non fu la legittima e pacifica andata al potere di un certo partito (si prega di non nominarlo) perché alquanto squalificato dalla Costituzione); che dopo la «marcia» ci fu soppressione di giornali e di partiti, vi furono carcerati e ciò che non lo è.

E bisognerà tacere che prima della «marcia» ci fu qualcosa, qualche devastazione, qualche incendio che alterò la vita normale; che la «marcia» non fu la legittima e pacifica andata al potere di un certo partito (si prega di non nominarlo) perché alquanto squalificato dalla Costituzione); che dopo la «marcia» ci fu soppressione di giornali e di partiti, vi furono carcerati e ciò che non lo è.

E bisognerà tacere che prima della «marcia» ci fu qualcosa, qualche devastazione, qualche incendio che alterò la vita normale; che la «marcia» non fu la legittima e pacifica andata al potere di un certo partito (si prega di non nominarlo) perché alquanto squalificato dalla Costituzione); che dopo la «marcia» ci fu soppressione di giornali e di partiti, vi furono carcerati e ciò che non lo è.

E bisognerà tacere che prima della «marcia» ci fu qualcosa, qualche devastazione, qualche incendio che alterò la vita normale; che la «marcia» non fu la legittima e pacifica andata al potere di un certo partito (si prega di non nominarlo) perché alquanto squalificato dalla Costituzione); che dopo la «marcia» ci fu soppressione di giornali e di partiti, vi furono carcerati e ciò che non lo è.

E bisognerà tac

CRONACA IMOLESE

Unitario e totale
lo sciopero dei lavoratori dell'industria

Reclami cittadini

Riservati ai pedoni?

Giovanni 24 Settembre tutti i lavoratori dell'attività industriale hanno scioperato contro l'intransigente padronale che non solo non vuole accedere alle giuste rivendicazioni da tempo poste dalle organizzazioni dei lavoratori, ma addirittura si rifiuta di discuterle.

Anche a Imola come in tutto il paese, l'appoggio lanciato dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, per lo sciopero unitario, è stato risarcito e può dire dalla voce del lavoratore organizzato e non organizzato, i quali si sono adattati dal lavoro in percentuali varianti dal 95 al 100%. Esso, unitamente alla estremamente meno accorta ed grande cuorata che er' avuta nel locale mercato ortofrutticolo, durante il quale, dopo l'apertura fatta dal segretario della C.d.I. Martelli, ed il saluto e la solidarietà alla comitiva in lotta portato da alcune delegazioni di lavoratori, hanno preso la parola il segretario della C.I.A.L., Albani, ed Emanuele Tondi della Comune Executive della C.G.I.L. di Bologna.

Gli oratori hanno rilevato l'alto valore della unitaria manifestazione provocata dalle ingiustificabili sordità delle conduttrici e del governo, alle sacre e moderate richieste avanzate dai lavoratori in merito al congelamento, per l'aumento, e la percezione dei salari e per la difesa della industria italiana.

Maggiore importanza e valore ha poi acquistato lo sciopero unitario di giovedì scorso per gli uomini, quando ancor fredda era la richiesta avanzata dalla Direzione della "Cognac" tramite la confindustria dei 103 imprenditori.

Le organizzazioni sindacali sono perfettamente d'accordo nei respingere e attorno ad esse, ed in particolare alle manifestazioni in lotta ogni giorno di più, si strane l'unità e la solidarietà di tutta la cittadinanza imolese.

Noi non possiamo che caldeggiare la unità raggiunta dalle organizzazioni sindacali, attorno a questi importanti e vitali problemi, ed esprimiamo il nostro più completo appoggio e la nostra più cara solidarietà a tutti i lavoratori, che al di sopra delle divergenze ideologiche e politiche hanno saputo trovare per la prima volta dopo le scissioni sindacali del 1947 l'unità nella lotta per la difesa e la conquista dei comuni interessi. Nello stesso tempo li esortiamo a continuare la lotta e a consolidare in essa la unità raggiunta, perché solo con questa si potranno ottenere conquiste permanenti, solo con l'unità nella lotta potrà essere salva la Cognac e con essa tutta l'industria italiana.

Alcuni abitanti di Viale Amendola

In molte città d'Italia si è già organizzata, con risultati ottimo soddisfacenti, la campagna a fondo contro i rumori.

La causa principale di essi è dovuta a quei conducenti di autovechioli sia grandi che piccoli i quali, si ritengono autorizzati a non osservare tutte quelle cautele che l'educazione civica anzitutto, e i regolamenti poi impongono.

I danni che quei fastidiosissimi rumori producono sono molti e di essi si è occupato.

Alcuni abitanti di Viale Amendola

In molte città d'Italia si è già organizzata, con risultati ottimo soddisfacenti, la campagna a fondo contro i rumori.

La causa principale di essi è dovuta a quei conducenti di autovechioli sia grandi che piccoli i quali, si ritengono autorizzati a non osservare tutte quelle cautele che l'educazione civica anzitutto, e i regolamenti poi impongono.

I danni che quei fastidiosissimi rumori producono sono molti e di essi si è occupato.

Alcuni abitanti di Viale Amendola

In molte città d'Italia si è già organizzata, con risultati ottimo soddisfacenti, la campagna a fondo contro i rumori.

La causa principale di essi è dovuta a quei conducenti di autovechioli sia grandi che piccoli i quali, si ritengono autorizzati a non osservare tutte quelle cautele che l'educazione civica anzitutto, e i regolamenti poi impongono.

I danni che quei fastidiosissimi rumori producono sono molti e di essi si è occupato.

Alcuni abitanti di Viale Amendola

In molte città d'Italia si è già organizzata, con risultati ottimo soddisfacenti, la campagna a fondo contro i rumori.

La causa principale di essi è dovuta a quei conducenti di autovechioli sia grandi che piccoli i quali, si ritengono autorizzati a non osservare tutte quelle cautele che l'educazione civica anzitutto, e i regolamenti poi impongono.

I danni che quei fastidiosissimi rumori producono sono molti e di essi si è occupato.

Alcuni abitanti di Viale Amendola

In molte città d'Italia si è già organizzata, con risultati ottimo soddisfacenti, la campagna a fondo contro i rumori.

La causa principale di essi è dovuta a quei conducenti di autovechioli sia grandi che piccoli i quali, si ritengono autorizzati a non osservare tutte quelle cautele che l'educazione civica anzitutto, e i regolamenti poi impongono.

I danni che quei fastidiosissimi rumori producono sono molti e di essi si è occupato.

Alcuni abitanti di Viale Amendola

In molte città d'Italia si è già organizzata, con risultati ottimo soddisfacenti, la campagna a fondo contro i rumori.

La causa principale di essi è dovuta a quei conducenti di autovechioli sia grandi che piccoli i quali, si ritengono autorizzati a non osservare tutte quelle cautele che l'educazione civica anzitutto, e i regolamenti poi impongono.

I danni che quei fastidiosissimi rumori producono sono molti e di essi si è occupato.

Alcuni abitanti di Viale Amendola

In molte città d'Italia si è già organizzata, con risultati ottimo soddisfacenti, la campagna a fondo contro i rumori.

La causa principale di essi è dovuta a quei conducenti di autovechioli sia grandi che piccoli i quali, si ritengono autorizzati a non osservare tutte quelle cautele che l'educazione civica anzitutto, e i regolamenti poi impongono.

I danni che quei fastidiosissimi rumori producono sono molti e di essi si è occupato.

Alcuni abitanti di Viale Amendola

In molte città d'Italia si è già organizzata, con risultati ottimo soddisfacenti, la campagna a fondo contro i rumori.

La causa principale di essi è dovuta a quei conducenti di autovechioli sia grandi che piccoli i quali, si ritengono autorizzati a non osservare tutte quelle cautele che l'educazione civica anzitutto, e i regolamenti poi impongono.

I danni che quei fastidiosissimi rumori producono sono molti e di essi si è occupato.

Alcuni abitanti di Viale Amendola

In molte città d'Italia si è già organizzata, con risultati ottimo soddisfacenti, la campagna a fondo contro i rumori.

La causa principale di essi è dovuta a quei conducenti di autovechioli sia grandi che piccoli i quali, si ritengono autorizzati a non osservare tutte quelle cautele che l'educazione civica anzitutto, e i regolamenti poi impongono.

I danni che quei fastidiosissimi rumori producono sono molti e di essi si è occupato.

Alcuni abitanti di Viale Amendola

In molte città d'Italia si è già organizzata, con risultati ottimo soddisfacenti, la campagna a fondo contro i rumori.

La causa principale di essi è dovuta a quei conducenti di autovechioli sia grandi che piccoli i quali, si ritengono autorizzati a non osservare tutte quelle cautele che l'educazione civica anzitutto, e i regolamenti poi impongono.

I danni che quei fastidiosissimi rumori producono sono molti e di essi si è occupato.

Alcuni abitanti di Viale Amendola

In molte città d'Italia si è già organizzata, con risultati ottimo soddisfacenti, la campagna a fondo contro i rumori.

La causa principale di essi è dovuta a quei conducenti di autovechioli sia grandi che piccoli i quali, si ritengono autorizzati a non osservare tutte quelle cautele che l'educazione civica anzitutto, e i regolamenti poi impongono.

I danni che quei fastidiosissimi rumori producono sono molti e di essi si è occupato.

Alcuni abitanti di Viale Amendola

In molte città d'Italia si è già organizzata, con risultati ottimo soddisfacenti, la campagna a fondo contro i rumori.

La causa principale di essi è dovuta a quei conducenti di autovechioli sia grandi che piccoli i quali, si ritengono autorizzati a non osservare tutte quelle cautele che l'educazione civica anzitutto, e i regolamenti poi impongono.

I danni che quei fastidiosissimi rumori producono sono molti e di essi si è occupato.

Alcuni abitanti di Viale Amendola

In molte città d'Italia si è già organizzata, con risultati ottimo soddisfacenti, la campagna a fondo contro i rumori.

La causa principale di essi è dovuta a quei conducenti di autovechioli sia grandi che piccoli i quali, si ritengono autorizzati a non osservare tutte quelle cautele che l'educazione civica anzitutto, e i regolamenti poi impongono.

I danni che quei fastidiosissimi rumori producono sono molti e di essi si è occupato.

Alcuni abitanti di Viale Amendola

In molte città d'Italia si è già organizzata, con risultati ottimo soddisfacenti, la campagna a fondo contro i rumori.

La causa principale di essi è dovuta a quei conducenti di autovechioli sia grandi che piccoli i quali, si ritengono autorizzati a non osservare tutte quelle cautele che l'educazione civica anzitutto, e i regolamenti poi impongono.

I danni che quei fastidiosissimi rumori producono sono molti e di essi si è occupato.

Alcuni abitanti di Viale Amendola

In molte città d'Italia si è già organizzata, con risultati ottimo soddisfacenti, la campagna a fondo contro i rumori.

La causa principale di essi è dovuta a quei conducenti di autovechioli sia grandi che piccoli i quali, si ritengono autorizzati a non osservare tutte quelle cautele che l'educazione civica anzitutto, e i regolamenti poi impongono.

I danni che quei fastidiosissimi rumori producono sono molti e di essi si è occupato.

Alcuni abitanti di Viale Amendola

In molte città d'Italia si è già organizzata, con risultati ottimo soddisfacenti, la campagna a fondo contro i rumori.

La causa principale di essi è dovuta a quei conducenti di autovechioli sia grandi che piccoli i quali, si ritengono autorizzati a non osservare tutte quelle cautele che l'educazione civica anzitutto, e i regolamenti poi impongono.

I danni che quei fastidiosissimi rumori producono sono molti e di essi si è occupato.

Alcuni abitanti di Viale Amendola

In molte città d'Italia si è già organizzata, con risultati ottimo soddisfacenti, la campagna a fondo contro i rumori.

La causa principale di essi è dovuta a quei conducenti di autovechioli sia grandi che piccoli i quali, si ritengono autorizzati a non osservare tutte quelle cautele che l'educazione civica anzitutto, e i regolamenti poi impongono.

I danni che quei fastidiosissimi rumori producono sono molti e di essi si è occupato.

Alcuni abitanti di Viale Amendola

In molte città d'Italia si è già organizzata, con risultati ottimo soddisfacenti, la campagna a fondo contro i rumori.

La causa principale di essi è dovuta a quei conducenti di autovechioli sia grandi che piccoli i quali, si ritengono autorizzati a non osservare tutte quelle cautele che l'educazione civica anzitutto, e i regolamenti poi impongono.

I danni che quei fastidiosissimi rumori producono sono molti e di essi si è occupato.

Alcuni abitanti di Viale Amendola

In molte città d'Italia si è già organizzata, con risultati ottimo soddisfacenti, la campagna a fondo contro i rumori.

La causa principale di essi è dovuta a quei conducenti di autovechioli sia grandi che piccoli i quali, si ritengono autorizzati a non osservare tutte quelle cautele che l'educazione civica anzitutto, e i regolamenti poi impongono.

I danni che quei fastidiosissimi rumori producono sono molti e di essi si è occupato.

Alcuni abitanti di Viale Amendola
